

che dare forma al pensiero del collegio cui appartiene, e forse quel pensiero gli fu interamente suggerito o almeno riveduto e corretto. Ma poi ripeto che non si tratta soltanto di sapere se l'uditore conosca una teoria giuridica, o sa interpretare un articolo del codice: si tratta di giudicare tutta la sua operosità, tutta la sua condotta, in tribunale, in camera di consiglio; nell'esecuzione delle istruttorie, nelle attitudini e qualità di prudenza, di serenità che deve avere un magistrato...

ORLANDO V. E., *ministro di grazia e giustizia*. Questo è il punto decisivo, ed è la questione vera.

FERRARINI. E per ciò non può essere serio, un giudizio di appello, mentre questa operosità complessa e completa non la potete mettere sott'occhio ai giudici di appello.

Voci. Ai voti, ai voti!

PRESIDENTE. Verremo dunque alla votazione.

Onorevole Fera, l'onorevole ministro non accetta il suo emendamento; ella lo mantiene o lo ritira?

FERA. Lo mantengo integralmente.

PRESIDENTE. Allora metto a partito l'emendamento dell'onorevole Fera che è quello che maggiormente si distacca dall'articolo del disegno di legge.

(L'emendamento del deputato Fera non è approvato).

Segue l'emendamento sostitutivo dell'onorevole Guarracino.

GUARRACINO. Non insisto nel mio emendamento e prendo atto delle promesse fatte dall'onorevole ministro.

PRESIDENTE. Allora non rimane che l'aggiunta dell'onorevole Spirito Beniamino. La mantiene o la ritira?

SPIRITO BENIAMINO. L'onorevole ministro ha attribuito a me, come motivazione del mio emendamento, una ragione di indulgenza; evidentemente vi è un equivoco, forse anche le mie parole non sono state chiare; quindi io retifico e ripeto che non ho data la motivazione in tali sensi al mio emendamento, ma ho soltanto voluto dire che, potendo verificarsi il caso di un giudizio erroneo ed ingiusto, una vera ragione di giustizia vuole che sia consentito il ricorso contro questo giudizio.

Si è detto che il giudizio presso il tribunale sia un giudizio *ex informata conscientia*...

PRESIDENTE. Ma non rientri nell'ar-

gomento. Ella sa bene che non si può parlare due volte.

SPIRITO BENIAMINO. Non rientro nell'argomento, ma dico soltanto, che, a simiglianza dell'articolo 23, che concede il ricorso al Consiglio superiore contro il giudizio sulla promovibilità dei giudici emesso dal Consiglio giudiziario presso la Corte d'appello, ed in base ad informazioni, pure nel caso di questo articolo ed in base alle stesse informazioni che servono a dichiarare abile o non abile l'uditore, debba essere consentito a quest'ultimo il ricorso, come all'articolo 23.

PRESIDENTE. Ma insomma, dica se insiste o no.

SPIRITO BENIAMINO. Dichiaro di insistere nella mia proposta.

PRESIDENTE. Dunque l'onorevole Spirito Beniamino insiste nella sua aggiunta, che la Camera conosce, e che ad ogni modo rileggo:

« Contro la dichiarazione di inabilità è ammesso ricorso al Consiglio giudiziario presso la Corte di appello a mente dell'articolo 23 ».

Pongo ai voti questa aggiunta, che non è accettata nè dal Governo, nè dalla Commissione. Chi l'approva voglia alzarsi.

(Non è approvata).

FORTIS, *relatore*. Onorevole Presidente, in questo articolo 14, al primo comma, per tenere la dizione di un articolo già approvato, l'articolo 4, invece di dire « istituito presso il tribunale del circondario giusta gli articoli seguenti », bisognerebbe dire « istituito presso il tribunale di circondario dalla presente legge ». E al secondo comma alle parole « Ai fini » vorrei sostituire le parole « All'effetto... »

PRESIDENTE. Ma non potrebbe guardarle prima queste cose la Commissione?

FORTIS, *relatore*. Se il tempo fosse stato meno ristretto, quello che ho visto adesso, lo avrei visto prima.

PRESIDENTE. Ma io ho qui su un pezzo di carta una tale quantità di correzioni, persino di virgole, da far perdere la vista e che ben potevano farsi prima.

FORTIS, *relatore*. Ma anche quelle sono importanti...

PRESIDENTE. Certo. Porrò dunque ai voti l'articolo 14 con le modificazioni di forma ora indicate dall'onorevole relatore.

Chi approva l'articolo 14 così emendato voglia alzarsi.

(È approvato).